

Progetto

«L'ONDA LUNGA DELLA GRANDE GUERRA NELLA STORIA DEL '900»
promosso dall'Organizzazione culturale "RADICI&FUTURO" di Trieste

Filone: STRASCICHI DI GUERRA

L'Impresa di Fiume

SCUOLA MEDIA SUPERIORE ITALIANA "LEONARDO DA
VINCI", BUJE D'ISTRIA

Realizzato da: Elisa Stiz, Corinna Žužić, Silvio Mastromauro,
Marianna Zupan, Barbara Brečević, Leo Savić

Prof.ssa Erika Šporčić Calabrò



GABRIELE D'ANNUNZIO (Pescara, 12.03.1863- Gardone Riviera, 1.03.1938)

scrittore

giornalista

poeta

militare

drammaturgo

patriota

**Fondatore
di uno
stato**

politico



**VATE, cioè «poeta
sacro, profeta»**

Mondanità

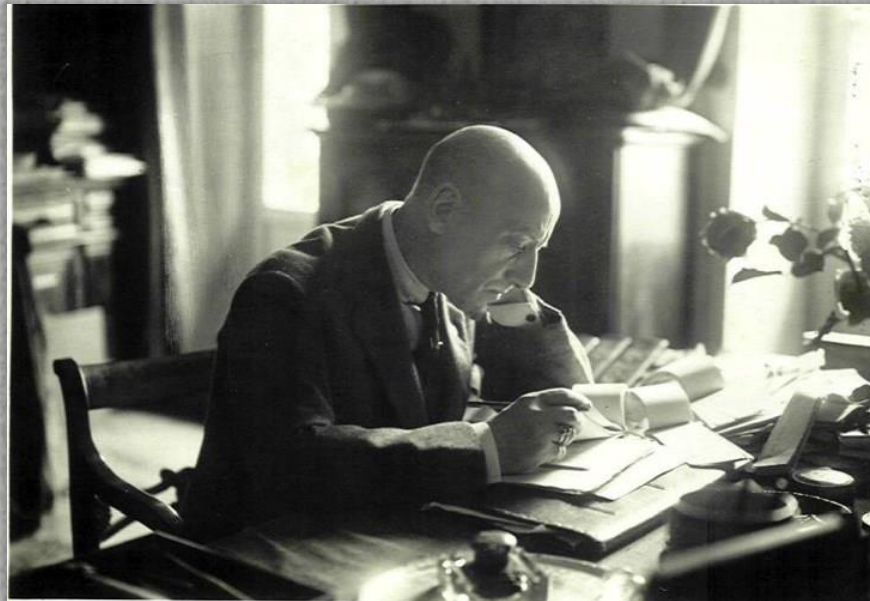
**Temperamento
sanguigno**

Donne

**Sincretismo
religioso**

**Lusso – *stile di
vita
inimitabile***

Azione



Nobilita e valorizza la lingua italiana

Neologismi

Scudetto



Motti dannunziani



Velivolo



Vigili del fuoco



Tramezzino



LE IMPRESE DANNUNZIANE

Beffa di Buccari (10/11 febbraio 1918)



MAS 96 - (capitano di corvetta **Luigi Rizzo**) con, a bordo, il comandante di missione capitano di fregata **Costanzo Ciano** e **Gabriele D'Annunzio**.



MAS 96 al Vittoriale

Volo su Vienna (9 agosto 1918)

Trasvolata compiuta da 11
Ansaldo S.V.A. dell'87^a
Squadriglia Aeroplani, ideata
da Gabriele D'Annunzio.

Vennero lanciati nel cielo di
Vienna migliaia di manifestini
tricolori contenenti una
provocatoria esortazione alla
resa e a porre fine alle
belligeranze.



VIENNESI !

Imparate a conoscere gli italiani.

Noi voliamo su Vienna, potremmo lanciare bombe a tonnellate. Non vi lanciamo che un saluto a tre colori: i tre colori della libertà.

Noi italiani non facciamo la guerra ai bambini, ai vecchi, alle donne. Noi facciamo la guerra al vostro governo nemico delle libertà nazionali, al vostro cieco testardo crudele governo che non sa darvi nè pace nè pane, e vi nutre d'odio e d'illusioni.

VIENNESI !

Voi avete fama d'essere intelligenti. Ma perchè vi siete messa l'uniforme prussiana? Ormai, lo vedete, tutto il mondo s'è volto contro di voi.

Volete continuare la guerra? Continuatela. E' il vostro suicidio. Che sperate? La vittoria decisiva promessavi dai generali prussiani? La loro vittoria decisiva è come il pane dell'Ucraina: Si muore aspettandola.

POPOLO DI VIENNA, pensa ai tuoi casi. Svégliati!

VIVA LA LIBERTÀ !

VIVA L'ITALIA !

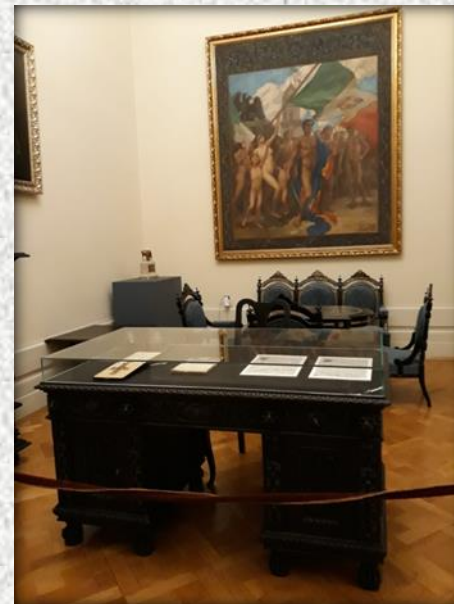
VIVA L'INTESA !

Dopo la guerra...
Portavoce della **VITTORIA MUTILATA**

IMPRESA DI FIUME
(12 sett. 1919 – dic. 1920)



Palazzo del Governatore, Fiume



Scrivania di d'Annunzio,
Fiume



12 settembre, ore 11: Al confine istriano nord:
D'Annunzio tocca il sacro suolo di Fiume.

SETTEMBRE 1919 – la città di Fiume (Comitato nazionale guidato da Antonio Grossich), attraverso un plebiscito (ottobre '18), chiede a gran voce l'annessione all'Italia (secondo il **principio di autodeterminazione dei popoli**) e reclama un condottiero!

D'Annunzio accetta di abbracciare la causa fiumana...

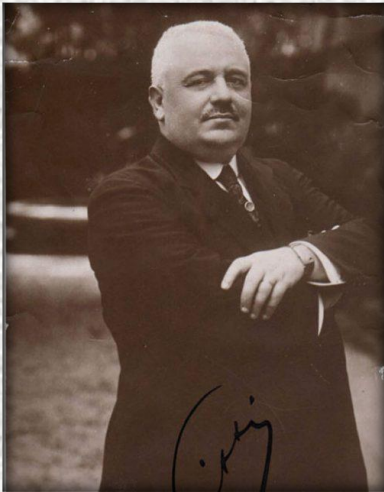
Partito da Ronchi....

...Entra a Fiume (12 sett) insieme ad alcuni reparti dei Granatieri di Sardegna

Da quel momento diventa IL **COMANDANTE** e i suoi seguaci vengono definiti **LEGIONARI**



Foto del fiumano Antonio Grossich con d'Annunzio



Francesco Saverio Nitti, presidente del Consiglio dal giugno 1919 al giugno 1920.

LA POSIZIONE DEL GOVERNO ITALIANO: **CONTRARIA!**



POSIZIONI A FAVORE: **REDUCI, INTERI REPARTI DI SOLDATI, IRREDENTISTI, NAZIONALISTI, GIOVANI, AVANGUARDISTI, ARTISTI, SINDACALISTI, MONARCHICI E IDEALISTI...**

D'ANNUNZIO VIENE VISTO DAI FASCISTI COME UN ISPIRATORE!

La VITA INIMITABILE a Fiume

- Legionari e legionarie: volontarismo
- La **Carta del Carnaro**
- Continue esercitazioni militari; Tribunale militare; Ufficio colpi di mano (uscocchi); etc.
- Pubblicazioni: «La Testa di Ferro», «Yoga», etc.
- Giungono a Fiume: Marconi, Toscanini, Marinetti, perfino Harukichi Shimoï (poeta e scrittore giapponese, «il samurai di Fiume»)





22 settembre 1920, D'Annunzio e Guglielmo Marconi salutano i fiumani dal Palazzo del Comando.



Il maestro Arturo Toscanini con la sua orchestra della Scala, prima del concerto a Fiume il 21 novembre 1920 (Da M. Franzinelli, P. Cavassini, *Fiume*, ci., p. 183)

La Carta del Carnaro

- Costituzione poetica, frutto del genio di Gabriele D'Annunzio in cui...

- La MUSICA è intesa come momento sociale
- la CULTURA ESTETICA è importante espressione della città
- Le DONNE VOTANO
- Le DONNE POSSONO ENTRARE NELL'ESERCITO
- Per la PRIMA volta si parla di NATURISMO (che veniva praticato!)
- Per la PRIMA volta si parla di VEGETARIANI (che veniva praticato!)
- Si parla di omosessualità
- È possibile e legale il DIVORZIO
- È ammesso «OGNI CULTO RELIGOSO»
- Etc.



8 settembre 1920, proclamazione della Reggenza Italiana del Carnaro



Guido Keller, pioniere del naturismo.
Fu Segretario d'azione di D'Annunzio nei primi mesi dell'Impresa di Fiume.

FIUME FU UNA **CONTROSOCIETÀ SPERIMENTALE** → CITTÀ
SIMBOLO CONTRO LO *STATUS QUO*

Fiume fu un **LABORATORIO POLITICO
ESISTENZIALE**, un **LABORATORIO SOCIALE**

In cui si sperimentavano NUOVE FORME DI
POLITICA, DI ECONOMIA, DI VITA!



*«...Non si era mai visto un
poeta prendere una città e
governarla...»
Bertolt Brecht*

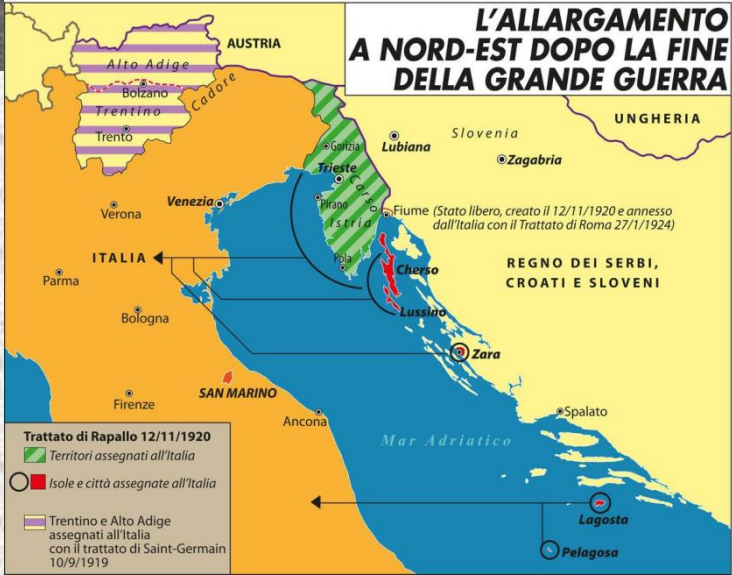


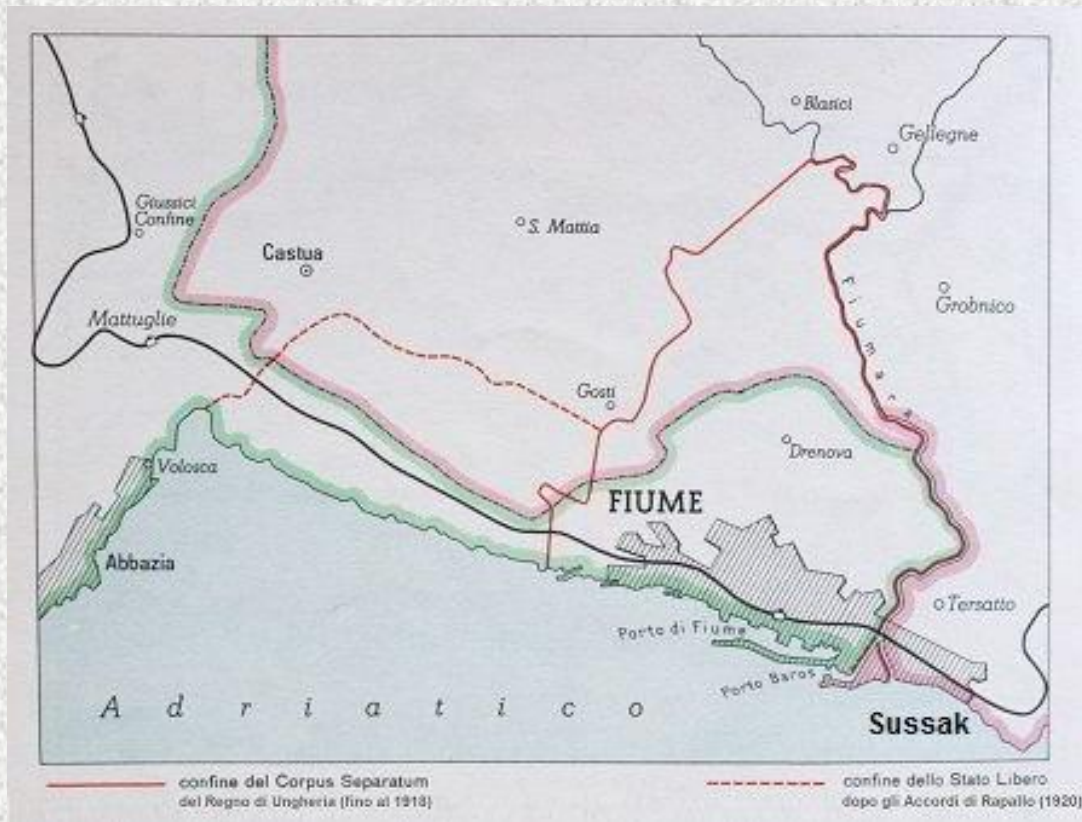
Firma del Trattato di Rapallo (12 novembre 1920)

Ante Trumbić
(Ministro degli Esteri del Regno SHS)

Giolitti

Con il Trattato di Rapallo venne definito il confine tra il Regno d'Italia ed il Regno SHS, fissato lungo lo spartiacque alpino da Tarvisio al golfo del Quarnaro. In più il Trattato definì altre questioni: Fiume venne costituito come **Stato Libero indipendente**, collegato all'Italia da una striscia costiera; vennero assegnate all'Italia le isole di Cherso, Lussino, Lagosta e Pelagosa, oltre la città di Zara con un limitato retroterra.





Il territorio fiumano dopo gli Accordi di Roma del 1924: l'Italia e il Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni sancirono consensualmente la dissoluzione e suddivisione dello Stato libero di Fiume, accordandosi per l'annessione all'Italia del centro storico della città e di un sottile tratto di costa ad unirla al territorio geografico italiano, mentre l'entroterra e la parte orientale della costa con il sobborgo di Susak alla Jugoslavia.

IL NATALE DI SANGUE

D'Annunzio ed il governo provvisorio di Fiume non accettano il Trattato di Rapallo e rifiutano di abbandonare la città. L'esercito italiano, per ordine di Giolitti, decise di intervenire con decisione e di porre fine all'Impresa. Dal 24 al 29 dicembre si consumò quello che il poeta abruzzese stesso definì il **Natale di sangue**.



Il generale Enrico Caviglia, guidò le truppe regolari contro i legionari fiumani nel Natale di Sangue.

Il Palazzo del Comando colpito dalle cannonate della corazzata Andrea Doria



Le tragiche giornate di Fiume alla vigilia del Natale 1920. Il ponte sulla Fiumara fatto saltare dai Legionari. (Fot. Vaccari)





27 dicembre 1920, Abbazia.
Riccardo Gigante (sindaco di fiume) e
il rettore alla Difesa Giovanni Host-
Venturi incontrano le autorità regolari
per trattare la condizioni della resa di
D'Annunzio.



2 gennaio 1921, Cimitero di Cosala.
D'Annunzio e i legionari
s'inginocchiano davanti ai feretri dei
caduti durante gli scontri del Natale di
sangue.

NOI, al Vittoriale...



NOI, a Fiume

Uscita didattica a Fiume della «Leonardo da Vinci»

BULE | Tre classi liceali, due classi dell'indirizzo perito informatico ed elettronico nonché una classe di periti commerciali, accompagnati dalle prof.sse Erika Sportic Calabrò,

Fiorella Biasiol e Marina Paoletic, in occasione del centesimo anniversario dell'impresa fiumana, nonché dei 300 anni dalla proclamazione del Porto franco di Fiume, hanno avuto



I ragazzi di Bule in visita al Palazzo del Governo di Fiume

L'occasione di visitare, in maniera approfondita, il Palazzo del Governo, oggi sede del Museo Marittimo e Storico del Litorale Croato, di percorrere per le vie della città la secolare storia di Fiume, per infine leggere la storia della città da una prospettiva forse insolita, facendo visita al cimitero monumentale di Cosala.

Gli alunni hanno inoltre assistito allo spettacolo del Dramma Italiano "Gli imbianchini non hanno ricordi", presso il Teatro "Ivan de Zajc", una divertente commedia in un atto scritta da Dario Fo, famoso scrittore e drammaturgo italiano, Premio Nobel per la letteratura nel 1997. Si ringrazia il Dramma italiano di Fiume che ha offerto biglietti gratuiti agli alunni e accompagnatori. (red)

La Voce "610x.21/31/19" pg. 17

FINE

Grazie dell'attenzione!